

# Report Tavolo 10 “Il lavoro e la cura nella transizione ecologica”

## Report Tavolo 10 “Il lavoro e la cura nella transizione ecologica”

### PRIMA DI VENEZIA

Il percorso nasce all'interno della Convergenza per la Società della Cura con la realizzazione di una serie di incontri via ZOOM cui partecipano alcune decine di attivisti che, dal febbraio 2021, proseguono il confronto via mail attraverso il gruppo [riunione-tematica-sdc---lavoro@googlegroups.com](mailto:riunione-tematica-sdc---lavoro@googlegroups.com) (i contenuti dei confronti sono disponibili a questo indirizzo <https://groups.google.com/g/riunione-tematica-sdc---lavoro>) raccogliendo materiali di vario genere inerenti il tema in questa cartella condivisa [https://drive.google.com/drive/folders/1H0WIaYz9ic-9\\_S-CZP8SAEmsgY7Vm1o9?usp=sharing](https://drive.google.com/drive/folders/1H0WIaYz9ic-9_S-CZP8SAEmsgY7Vm1o9?usp=sharing).

Dal 2022 nel gruppo si comincia a riflettere in particolare sulla necessità di convergenza fra le riflessioni maturate nei movimenti della decrescita e del lavoro nella consapevolezza della necessità di ridurre, oltre che modificare e riorientare, produzioni e consumi per garantire la sopravvivenza della specie umana in un contesto di ecologia integrale.

L'incrocio con i lavori preparatori dell'incontro di Venezia2022 consente di unire più forze che rendono possibile la realizzazione di un [primo incontro in presenza a Roma il 25 giugno 2022](#) a seguito del quale si arricchisce significativamente il [materiale preparatorio](#) del Tavolo, che si configura, di fatto, come il secondo incontro in presenza del percorso.

### DURANTE VENEZIA

L'incontro, che ha avuto luogo nella mattina di giovedì 8 Settembre, ha visto la partecipazione di circa 30 attivisti ed il collegamento a distanza dei referenti di alcune significative vertenze e progetti di trasformazione sociale per riflettere sul rapporto tra riconversione ecologica e pratiche di conflitto esistenti, consapevoli della necessità di contribuire a colmare una distanza fra gli orizzonti teorici auspicati dai movimenti per la decrescita e la realtà del lavoro, in rapida e radicale trasformazione ma senza il coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici.

Abbiamo ascoltato 6 testimonianze relative a settori diversi della produzione di beni e servizi che incorporano una visione allargata e solidale del conflitto, capacità di proposta, tensione verso il cambiamento di sistema, e coinvolgimento delle comunità e dei territori: Collettivo di Fabbrica GKN (automotive), CALP Genova (armi e logistica), comitato per Eolico Off-shore Civitavecchia (fonti fossili), CONPAL- CUB Sanità (assistenza e cura persone vulnerabili), Bio Distretto della Valle Amerina e delle Forre Viterbo (agricoltura), cooperativa ènostra (comunità energetiche)

Ai relatori e relatrici è stato chiesto di riflettere quali *ostacoli da superare e sugli strumenti e alleanze da rinforzare per facilitare la connessione tra vertenze e visioni radicali trasformative, passo necessario per fare fronte alla crisi climatica e ambientale generata dal modello di sviluppo dominante.*

*Gli interventi, oltre a fornire un quadro descrittivo delle rispettive esperienze, hanno portato diversi spunti interessanti, in particolare:*

1. L'urgenza di allestire spazi e strumenti di resistenza articolati e diffusi per mantenere la capacità di gestire conflitti di lunga durata e prefigurare nella crisi modelli di società alternativi
2. Capacità di avvicinare le proposte di cambiamento radicale al consenso popolare e orientare da subito le iniziative di resistenza dei lavoratori alla ricerca del consenso del territorio
3. Fondamentale non confinare le vertenze radicali nel rapporto tra parti sociali bensì allargarle, anche attraverso il confronto dialettico, alle istituzioni locali (potenziali alleati)
4. Connettere le lotte lungo le traiettorie della logistica e fra porti, allargare
5. La battaglia per il salario minimo va estesa al settore agricolo, elemento unificante
6. A partire dalla crisi della sanità pubblica, ripensare il concetto della cura: trasversale (dalla salute alla terra, tutti i buoni lavori o meglio le attività, possono concorrere a curare il pianeta), qualità della cura con il paziente e il lavoratore al centro

Il poco tempo a disposizione e la difficoltà insita nella riflessione, non hanno consentito di sviluppare un adeguato confronto sulle [domande chiave che erano state poste ai relatori](#)

La riunione si è quindi conclusa con una esortazione a focalizzarsi negli incontri futuri (a partire da quello già programmato per venerdì 11 novembre a Firenze) sulla **necessità di convergenza fra le riflessioni della decrescita e quelle del lavoro nella consapevolezza della necessità di ridurre significativamente, oltre che modificare e riorientare, produzioni e consumi per garantire la sopravvivenza della specie umana in un contesto di ecologia integrale.**

## **DOPO VENEZIA**

Il percorso in effetti è già proseguito con un incontro svoltosi il 7 ottobre a Napoli ed andrà avanti ancora con il prossimo [incontro previsto per l'11 novembre a Firenze](#), nelle sessioni preparatorie del [Social Forum](#), organizzato con i Cobas del settore privato, segno di iniziale interesse alle nostre riflessioni da parte del sindacato.

Si ha però la consapevolezza della difficoltà di tenere assieme istanze e provenienze talvolta molto distanti, quali quelle di chi si occupa a vario titolo di decrescita e chi di mondo del lavoro e diritti connessi. Per questo l'auspicio è di proseguire il confronto sperabilmente unendo le forze anche con altri attori che consentano di arricchire i termini del dibattito e affrontare la sfida di tenere assieme lavoro, salute, ambiente e decrescita.

E' auspicabile che tale percorso si strutturi a partire dall'impegno esplicito dei soggetti interessati, in una prospettiva di convergenza e allargamento.

Si sente quindi l'esigenza di darsi una struttura stabile fra tutti i soggetti interessati, a partire -ovviamente- da MDF ed Ass. Decrescita.